

Nel prospetto n. 19 sono menzionate le Province di La Spezia e Chieti che hanno dichiarato di aver in atto la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 del Tuel e hanno debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2014. La maggior parte dei debiti (circa il 59%) è da imputare all'acquisizione di beni e servizi, mentre le sentenze esecutive assorbono circa il 39%.

Nelle 32 Province in cui il fenomeno dei debiti fuori bilancio assume rilevanza "storica", perché si ripete ormai da otto anni, è analizzato l'andamento del loro ammontare dal 2007 al 2014, per poi raffrontarlo alle risultanze dello scorso anno che a sua volta teneva sotto osservazione i debiti contratti dagli stessi enti dal 2006 al 2013 (prospetto 17). L'elemento che accomuna questi enti è la costante presenza di debiti fuori bilancio per tutte le otto annualità indicate. Tra il 2013 e il 2014 hanno incrementato i debiti Firenze, Grosseto, Ancona, Bergamo, Napoli, Roma, Salerno, Avellino, Reggio Calabria, Agrigento, Enna, Trapani, Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari e Sassari. Hanno viceversa ridotto i debiti le Province di Ascoli Piceno, L'Aquila, Pescara, Teramo, Benevento, Lecce, Potenza, Caltanissetta, Catania, Ogliastra e Oristano. I raffronti su di un arco di tempo abbastanza lungo sono più significativi, anche perché non è detto che il paragone su due sole annualità si trasformi in tendenza. Il ricorso ai debiti fuori bilancio può, infatti, verificarsi anche in gestioni abbastanza sane, tanto più che il ripiano avviene principalmente nell'annualità successiva. Va detto, inoltre che, mentre Amministrazioni provinciali come Salerno, Cagliari e Sassari erano partite, nel 2007, da debiti pari dalla metà a un quarto circa di quanto poi incrementato nel 2014, altre Province, ritenute comunque "difficili", come Napoli, Catanzaro e Catania, pur vedendo più che dimezzare la quantità del debito contratto, continuano ad attestarsi su valori alti, a fronte dei quali può parlarsi di fenomeno arginato ma non superato. Di queste Province, il cui debito può dirsi "storico", la quasi generalità ha inteso ripianare nel 2014, con le sole eccezioni di Cagliari e Siracusa che ripianano nel 2015. L'importo di Siracusa, rinviato al 2015, è particolarmente rilevante: circa 1.676.904 euro (prospetto 17.2)

Relativamente ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2014, anche le 76 Province interessate, vedono 71 di esse intenzionate a ripianare il debito fuori bilancio nello stesso anno. Le Province di Lodi, Cagliari e Siracusa (le ultime due già menzionate) protraggono il ripiano al 2015, mentre resta non ripianata una piccola parte dei debiti di Udine e una percentuale molto consistente di quelli di Savona (circa 19%, v. prospetto 17.1). Dei 66.082.197 euro di debiti riconosciuti nel 2014, la distribuzione in seno alle Province coinvolte ne registra 20 che superano il milione di euro. Tra queste, 5 superano i due milioni (La Spezia, Salerno, Brindisi, Reggio Calabria, Cagliari e Sassari). La situazione più critica è quella di Salerno che raggiunge gli 11.183.987 euro, (prospetto 10.2).

I debiti fuori bilancio che al 31 dicembre 2013 sono ancora da riconoscere riguardano 31 Province e un ammontare di circa 40.576.891 euro, di cui il 61% circa è da imputare a sentenze esecutive e circa il 30% concerne l'acquisizione di beni e servizi. Tra le voci rimanenti solo gli espropri si attestano su valori superiori al 7%. Si rileva che i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2014 è di circa 44.104.821 euro, valore maggiore dell'8,69% rispetto a quelli ancora da riconoscere al 31 dicembre 2013, che ammontano a circa 40.576.891 euro. Gli stessi debiti ancora da riconoscere al 31 dicembre 2014 riguardano un numero di Province inferiore di un'unità (30). L'imputazione aumenta per le sentenze esecutive e diminuisce per l'acquisizione di beni e servizi (prospetto 12.1 e 13.1).

I debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2014, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2013, sono poco più di 13 milioni di euro e le Province coinvolte si limitano a Bologna e Teramo. Tuttavia, a triennio scaduto, i debiti non ancora ripianati sono ancora superiori a 10 milioni di euro, a fronte di quelli ripianati che sono solo poco più di tre milioni (24,11%), (prospetto 15.1). L'ammontare dei debiti riconosciuti prima del 2013, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2014, è di circa 16 milioni di euro, con un totale di non ripianato che però arriva a circa 11 milioni, pari al 68% circa del totale. I debiti ripianati sono pari a circa 5 milioni di euro, ripartiti per circa il 23% nel 2013, e per circa il 4,5% per ciascun anno, nel 2014 e 2015. Il fenomeno riguarda solo quattro Province: Imperia, Bologna, Pesaro-Urbino e Taranto (prospetto 14.1).

In Conclusione, si registra un'inversione di tendenza nel 2014, con una riduzione del 52,85% rispetto all'esercizio precedente (i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle 76 Province oggetto dell'indagine ammontano a 66.082.197 euro nel 2014, mentre erano pari a 140.165.794 euro del 2013). Nel raffronto del dato dell'esercizio 2013 rispetto al 2012, si era, al contrario, rilevato un incremento di circa il 94% con importi che sono aumentati da 72.246.699 a 140.165.794 euro.

L'importo medio per abitante passa da 1,60 euro nel 2012, a 3,04 euro del 2013 (prospetto 2) e a 1,40 euro nel 2014 (prospetto 4). Rimane dunque importante l'accennato fenomeno, per cui mentre i debiti fuori bilancio riconosciuti diminuiscono, quelli ancora da riconoscere s'incrementano. I debiti fuori bilancio che nel 2013 risultavano contratti, ma non ancora riconosciuti entro il 31 dicembre dell'anno stesso, ammontano a 40.576.891 euro, e aumentano a 44.104.821 euro nel 2014, quando gli stessi debiti, ancorché contratti, non risultano riconosciuti entro la fine dell'anno medesimo (prospetti 12.1 e 13.1). L'incremento percentuale è dell'8,69%. Mentre si è proceduto a buona parte dei riconoscimenti per l'acquisizione di beni e servizi, che scendono dal 30,12% al 10,61%, non altrettanto si è verificato per le sentenze esecutive che salgono dal 61,01% all'88,17%.

### Comuni

Nel 2013 i 1.953 Comuni interessati dal fenomeno (che nel 2014 diventano 1.985) hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per un totale di 694.743.628 euro (prospetto 6.2) ed hanno contratto debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2013 per 925.649.705 euro (prospetto 12.2), per un totale di 1.620.393.333 euro.

I Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013 hanno importi più rilevanti nella quinta e sesta fascia, mentre il fenomeno si fa, in proporzione, meno evidente negli enti con popolazione ancora più numerosa (prospetto 2). Sempre nel 2013 il maggior numero di Comuni coinvolti dal fenomeno appartiene alla seconda e terza fascia (rispettivamente 461 e 417 enti), mentre nei Comuni della settima fascia solo in 10 enti si rilevano debiti fuori bilancio (prospetto 1).

Presentano gli importi più elevati la Campania con 171.521.069 euro in 263 Comuni, la Puglia con 106.940.702 euro in 165 Comuni e la Sicilia con 97.559.356 euro in 251 Comuni. Come l'anno precedente, la Valle d'Aosta è la Regione con solo 5 enti interessati al fenomeno e il più basso importo complessivo pari a circa 134 mila euro (prospetto 1).

Rapportando i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni alla popolazione residente in ciascuna Regione, emerge che l'importo medio per abitante è più consistente nelle Regioni Campania (39 euro/abitante), Puglia (31 euro/abitante), Abruzzo (26 euro/abitante) e, soprattutto, Calabria (77 euro/abitante, v. prospetto 2). In Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia il debito *pro capite* è, all'opposto, piuttosto basso, assestandosi, rispettivamente su 3, 4 e 5 euro/abitante (prospetto 2).

L'importo medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dai Comuni nel 2013 è di circa 21 euro (si ricorda che ciò risulta da un totale di debiti, pari ai menzionati 694.743.628 euro, a fronte di una popolazione di 33.163.633 di abitanti).

L'analisi per fasce demografiche mostra che il debito medio per abitante più elevato grava sui Comuni della prima fascia, con 60 euro/abitante, mentre quelli meno indebitati appartengono alla settima fascia, con un debito *pro capite* di 16,78 euro/abitante. Tra i Comuni meno popolosi quelli della quarta fascia sono i meno gravati (19 euro/abitante, v. prospetto 2).

Nel 2014 i debiti fuori bilancio riconosciuti hanno importi più elevati nelle tre fasce più alte, mentre il valore *pro capite* più consistente è di circa 63 euro/abitante nella prima fascia. Il maggior numero di Comuni coinvolti dal fenomeno appartiene ancora alla seconda e terza fascia (rispettivamente, 457 e 412 enti) (prospetto 3). Presentano gli importi più elevati ancora la Campania con 248.754.118 euro in 261 enti e la Sicilia con 208.914.701 euro in 257 enti (prospetto

3). Gli abitanti con un debito *pro capite* meno elevato sono quelli della sesta fascia, con un importo leggermente superiore ai 15 euro/abitante.

I debiti per abitante più gravosi sono, nell'ordine, quelli della Campania (53 euro/abitante), della Sicilia (50 euro/abitante) e della Calabria (48 euro/abitante). L'importo medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dai Comuni sale, nel 2014, a circa 24 euro/abitante (prospetto 4).

Nel prospetto 6.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013 secondo la causa genetica, per cui quelli derivanti da sentenze passate in giudicato ammontano a circa 419.457.257 euro, pari al 60,38% del totale. L'importo dei debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, per assumere impegni ed effettuare spese, ammonta a 208.388.517 euro, pari al 30% del totale. Notoriamente trattasi di acquisti in violazione delle relative norme giuscontabilistiche e nei limiti di valore da cui derivi un'utilità per l'ente.

Seguono i debiti per gli espropri, di euro 55.855.107, pari all'8% del totale. La quota per i disavanzi di aziende da ripianare è di 6.864.880 euro, pari a circa l'1%, mentre quella per la ricapitalizzazione di società è di 4.178.067 euro, pari allo 0,60% del totale (prospetto 6.2).

Nel 2014 i debiti da sentenze esecutive diminuiscono (rispetto il 2013) di una percentuale irrilevante, mentre gli espropri scendono dall'8,4% al 5,99%. I debiti da acquisto di beni servizi aumentano benché non in misura consistente (dal 30% a 32,52%), mentre le altre tipologie cifrano percentuali omogenee tra i due anni (prospetto 9.2).

Nel prospetto 7.2 i debiti fuori bilancio del 2013, pari ai menzionati circa 694.743.628 euro, sono classificati in base agli strumenti di copertura utilizzati per far fronte ai pagamenti. I più consistenti sono, nell'ordine d'incidenza, le disponibilità di parte corrente per circa 211.198.116 euro (30,40%), gli stanziamenti previsti per coprire i debiti da riconoscere, per circa 182.803.910 euro (26,31%), l'avanzo di amministrazione per circa 94.311.234 euro (13,57%), le disponibilità di bilancio per investimenti, per circa 60.654.061 euro (8,73%), i mutui contratti con la cassa DDPP, per circa 32.906.487 euro (4,74%) e l'alienazione di beni per circa 16.299.769 euro (2,35%). Rispetto al 2012 compaiono anche percentuali di spesa inferiori all'1%, coperte dai fondi di cui all'art. 243-bis del Tuel e al d.l. n. 35/2013. Mentre una percentuale del 5,59% va imputato a strumenti di copertura di natura varia e diversa, resta invece da segnalare che circa 50.670.687 euro restano senza alcuna copertura (7,29%).

I debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nel 2013 e ripianati secondo le disposizioni del Tuel, a carico sia dell'esercizio in corso che dei due successivi ammontano a circa 626.417.794 euro, per una percentuale di circa il 90%. Resta non ripianato il 7,29% (circa 50.670.687 euro). Nello stesso 2013 vengono ripianati debiti nella misura del 70,54%, del 13,73% nel 2014 e del 5,89% nel 2015

(prospetto n. 8.2). I debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nel 2014, e ripianati secondo le disposizioni del Tuel, a carico sia dell'esercizio in corso che dei due successivi, ammontano a circa 843.557.534 euro, per una percentuale di debiti ripianati di circa l'88%. Resta non ripianata una percentuale di 2,88, per un ammontare di 24.248.441 euro, per la quale non è prevista alcuna copertura finanziaria (prospetto 11.2). Quanto alla tipologia, anche nel 2014 le sentenze esecutive rappresentano circa il 60% dei debiti fuori bilancio, mentre l'acquisto di beni e servizi ne copre quasi il 33%, con un lieve incremento rispetto al 2013 (prospetto 9.2). Sempre nello stesso 2014 vengono ripianati debiti nella misura del 66,49%, per passare al 12,13% nel 2015 e all'8,93% nel 2016. Nel raffronto tra i due anni, si osserva, innanzi tutto, che i Comuni coinvolti aumentano di 23 unità, che s'incrementa il totale dei debiti fuori bilancio dichiarati, che il ripiano nel triennio prevede percentuali ripartite per anno che non si discostano di molto tra loro e che il residuo previsto come non ripianato diminuisce (prospetti 8.2 e 11.2).

I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2014 rinvencono i loro principali strumenti di copertura nelle disponibilità di parte corrente, che incidono nella misura del 34,16%, negli stanziamenti previsti in bilancio che offrono risorse per una percentuale del 24,23%, nell'avanzo di amministrazione che copre il 10,29% e nelle disponibilità per investimenti che finanziano una percentuale del 7,92%. Le rimanenti voci sono di modesta entità (prospetto 10.2). Il raffronto tra i due anni (da 694.743.628 a 843.557.534 euro), vede diminuire, anche se non di molto, le percentuali dei vari strumenti di copertura. S'incrementa però il ricorso alle disponibilità di parte corrente, così come assumono una certa significatività sia il fondo di cui al d.l. n. 35/2013, sia il ricorso all'art. 243-bis del Tuel. Nel 2013, infatti, tali due ultime due forme di copertura erano ancora in fase di primissima applicazione (prospetto 7.2 e 10.2). Inoltre, se dal 2013 al 2014 il numero dei debiti fuori bilancio riconosciuti s'incrementa nei valori assoluti (21,42%), si riduce invece la percentuale di quelli non ripianati (da 7,29% a 2,88%).

I debiti fuori bilancio che risultano dai questionari per i quali non si riscontra una delibera di riconoscimento riguardano, nel 2014, un numero di Comuni inferiore rispetto al 2013 (da 439 a 405). Nel 2013 si registravano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere nell'anno stesso, per un importo di 925.649.705 euro (prospetto 12.2), che scende a 677.587.163 euro da riconoscere al 31 dicembre 2014 (-26,79%). Questa considerevole diminuzione si giustifica sia con il minor numero di enti coinvolti, sia con i riconoscimenti di debito intervenuti nel frattempo, che riducono l'ammontare dei debiti rimasti in sospeso (i debiti non riconosciuti si riducono nei Comuni di 10 Regioni). Diminuiscono in valore assoluto anche i titoli d'imputazione relativi ad entrambe le loro cause principali, anche se, percentualmente, le sentenze esecutive si riducono, mentre le

acquisizioni di beni e servizi aumentano. Inoltre, mentre la situazione dei Comuni della Sicilia migliora (da circa 446.136.689 a 230.704.234 euro), assieme a quella degli enti della Campania (da 165.159.849 a circa 60.111.408 euro), quella dei Comuni del Lazio peggiora (da circa 196.416.932 a 289.0487.505 euro, v. prospetto 13.2).

Nel prospetto 14.2 sono riportati, divisi per Regione, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti da 123 Comuni prima del 2013, ma che al 31 dicembre 2012 non erano stati ancora impegnati. Se ne prevede il ripiano nel triennio 2013-2015, per un importo pari al 62,02% del totale (34.561.056 euro), a fronte di un mancato ripiano del 37,98%, pari a un ammontare di 21.162.393 euro. La stessa rilevazione è stata effettuata l'anno successivo sui debiti riconosciuti entro la fine del 2014, ma che al 31 dicembre 2013 erano ancora da impegnare (prospetto 15.2). La quantità di debiti riconosciuti attesta un buon incremento, che sale da circa 55.723.449 euro a circa 84.615.453 mila euro (circa 52%), anche se i Comuni coinvolti si riducono di 14 unità. Anche il programma di ripiano, sullo stesso triennio 2013-2014, di debiti riconosciuti prima del 2013 e prima del 2014, attesta un miglioramento tra le annualità, visto che si sale da un totale di debiti ripianati di circa il 62% ad un ammontare che raggiunge l'altissima percentuale del 91,82%. Migliora anche la situazione dei debiti non ripianati che scende dal citato 37,98% a un modesto 8,18%. Dunque il maggior numero di debiti riconosciuti, ancorché non impegnati apre le porte alla programmazione del loro ripiano e a correlate aspettative di estinzione.

I debiti fuori bilancio riconosciuti sia nel 2013 che nel 2014, presenti in 1.212 enti, vanno raffrontati, per verificarne le variazioni percentuali. Mentre in totale, si passa dai 587.292.930 euro del 2013 ai 690.140.282 euro del 2014, con un considerevole incremento del 17,51%, la variazione territoriale è, invece bilanciata, visto che a fronte dei Comuni di 10 Regioni che registrano un incremento del debito, se ne rilevano altrettante i cui Comuni mostrano una riduzione dell'ammontare. Dunque, se è vero che il totale di debiti fuori bilancio del 2014 s'incrementa sul 2013, è anche vero che l'aumento è di proporzioni elevatissime nei 28 Comuni dell'Emilia-Romagna (+293% circa) e della Sicilia (+143% circa). La diminuzione più rimarchevole è quella dei Comuni del Trentino-Alto Adige (-65% circa, v. prospetto 16.2).

Nel prospetto 18 è rilevata la situazione dei 12 Comuni che, avendo riconosciuto nel 2014 debiti fuori bilancio per 215.138.138 euro, li hanno ripianati facendo ricorso all'apposito piano pluriennale, di cui all'art. 243-bis del Tuel, che consente l'estinzione degli obblighi nell'arco di dieci anni. Rispetto al 2013, in cui i debiti riconosciuti nell'anno ammontavano a 100.334.007 euro, il numero degli enti è diminuito (erano 19), ma l'ammontare dei debiti ripianati è aumentato di circa il 54%. I 19 Comuni che accedono al ripiano approvato nel 2013 erano, ovviamente,

diversi dai dodici che definiscono la procedura di riequilibrio nel 2014. Comunque, a parte il minimo particolare di Roccagiovine (RM), per il quale residuavano dall'anno precedente 74.241 euro non ripianati, per il resto il fenomeno preoccupante è quello di Napoli che, se nel 2013 accedeva al ripiano decennale per 66.400.616 euro, nel 2014 riconosce debiti da dilazionare per 112.758.778 euro. Dal ripiano del 2013 al ripiano del 2014, il Comune di Napoli incrementa debiti ex art. 243-bis del Tuel di 46.358.160 euro (prospetto 18 referto finanza locale del 2014, pag.373). Nel prospetto 19 sono elencati 44 enti di cui due Province (La Spezia e Chieti), che hanno debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2014, ma che hanno dichiarato di avere in atto il citato piano di riequilibrio ex art. 243-bis del Tuel. L'anno precedente, la medesima fattispecie annoverava un Comune in meno, mentre le Province erano Ascoli Piceno e Chieti. A fronte di debiti da riconoscere allo scadere del 2013, per un ammontare di circa 448.549.003 euro, il loro totale da riconoscere al 31 dicembre 2014 è di 217.456.064 euro, con una diminuzione di circa il 52%. Nonostante questo aspetto positivo, è da notare come in tali fattispecie già di per sé critiche, alcuni Comuni aggiungano ai debiti non riconosciuti e da ripianare nel 2013, altri debiti non riconosciuti nel 2014 e anch'essi inseriti nel programma di riequilibrio<sup>123</sup> (prospetto 19 referto finanza locale del 2014, pag. 375).

Nei prospetti 20, 20.1 e 20.2 dello scorso anno (referto sulla finanza locale 2014 pag. 376-378) erano riportati i 21 Comuni che lo scorso anno dichiaravano di aver utilizzato per il 2013 le risorse del fondo di cui al d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013, per coprire i debiti fuori bilancio riconosciuti. I prospetti contraddistinti dai medesimi numeri analizzano il fenomeno nel 2014, quando nella stessa situazione vengono a trovarsi 39 Comuni. L'ammontare dei debiti riconosciuti al 31 dicembre 2014 è di 29.569.506 euro. La maggioranza relativa degli enti (15) appartiene alla seconda fascia, gli altri sono compresi tra la prima e la quinta, mentre solo Lucca appartiene alla sesta e nessuno alla settima. Solo quattro di questi enti usufruiscono anche del piano di riequilibrio pluriennale che viene, dunque, ad aggiungersi alle anticipazioni di liquidità in argomento (Mozzate, Rodi Garganico, Motta Camastra e Caccamo).

I debiti riconosciuti al 31 dicembre 2014 da ripianare grazie al fondo di cui al d.l. n. 35/2013 sono da imputare, tipologicamente, per il 33% circa alle sentenze esecutive, per il 53% circa all'acquisizione di beni e servizi, per circa il 7% agli espropri, e per circa il 6% ai disavanzi di aziende da ripianare. I fondi loro erogati a titolo di anticipazione di liquidità a carico dello Stato, oppure di piano di riequilibrio pluriennale ammontano, rispettivamente, a 19.990.649 euro e a 1.572.212 euro, incidendo rispettivamente nella misura del 67,61% e del 5,32% del totale dei debiti riconosciuti (prospetto 20.1).

<sup>123</sup> I Comuni sono Arpino, Napoli, Battipaglia, Pagani, Foggia, Montescaglioso, Cosenza, Longobardi, Rende, San Lucido, Reggio Calabria, Catania, Tremestieri Etneo, Itala, Messina, Taormina, Caccamo e Scicli.

Buona parte dei debiti riconosciuti prima del 2014, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2013, viene ripianato già nel triennio 2014-2016, lasciando non ripianata una modestissima percentuale di circa lo 0,7% (prospetto 20.2). Anzi, se il ripiano dei debiti si sviluppa essenzialmente nel triennio 2014-2016, la maggioranza degli adempimenti è prevista nel primo e secondo anno. Arrivano con il ripiano in corso fino al 2016 i Comuni di Mozzate (CO), Lucca, Sonnino (LT), Prata di Principato (AV) Sangineto (CS) e Caccamo (PA). Mozzate e Caccamo sono interessati ad essere ammessi contemporaneamente anche al piano di riequilibrio.

### **7.3 Considerazione conclusiva**

La patologia dei debiti fuori bilancio, sia riconosciuti sia contratti ma non riconosciuti, costituisce in sé una costante irregolarità nella gestione del bilancio degli Enti locali, che si aggrava per la rilevanza degli importi e per l'alto numero di enti coinvolti. Inoltre, mentre il riconoscimento di debito è diretto a sanare l'irregolarità contabile, il loro mancato riconoscimento, che pure emerge dall'indagine della Sezione, si limita a denunciare gli inadempimenti e le loro cause, senza prospettare come e quando risanarli.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella propria deliberazione di indirizzo n. 23/SEZAUT/2013/INPR recante "Indicazioni per la sana gestione delle risorse nel caso del protrarsi dell'esercizio provvisorio e primi indirizzi, ex art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23.12.2005, n. 266, relativi al Bilancio di Previsione 2013", al punto H) ha sottolineato come "...la situazione debitoria fuori bilancio e l'incidenza delle passività potenziali possono richiedere scelte di programmazione e, conseguentemente, di gestione volte a reperire le risorse necessarie per fare fronte ai debiti insorti. A tal fine può essere utile prevedere un apposito fondo rischi per passività potenziali vincolando l'avanzo libero, se disponibile, o reperendo risorse a carico del bilancio annuale. La presenza di tale tipologia di debiti può assumere una particolare rilevanza nel contesto degli equilibri della gestione 2013 e degli anni futuri e ciò deve essere valutato in sede di controllo a salvaguardia degli stessi, tutte le volte in cui emergono sopravvenienze passive per le quali non si sia fatto validamente fronte con le modalità previste dall'art. 193 del Tuel".

A proposito del fondo rischi, il nuovo principio contabile n. 4.2 impone la valutazione del contenzioso passivo, al fine di predisporre il fondo in base alla reale probabilità di soccombenza. Inoltre, già prima del d.lgs. n. 118/2011, i principi contabili dell'Osservatorio per la finanza e contabilità degli Enti locali consigliavano di identificare e valutare le passività potenziali e di predisporre gli accantonamenti per debiti futuri o, almeno, per la loro adeguata conoscibilità.

Rammenta il Collegio che la tempestività della segnalazione dell'insorgenza di tali debiti e del loro riconoscimento consente di evitare ulteriori passività a carico dell'ente, quali, ad esempio, eventuali interessi o spese di giustizia.

Nel biennio considerato, con un numero di enti interessati che non varia in dimensioni sostanziali, l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti è diminuito da euro 140.165.794 a euro 66.082.197 nelle Province, mentre nei Comuni è aumentato da euro 694.743.628 a euro 843.557.534, con un decremento e un incremento percentuale, rispettivamente, del -52,85% e del +21,42%.

Sempre nel biennio 2013-2014, i debiti fuori bilancio contratti e ancora da riconoscere a fine 2013 nelle Province sono pari a euro 40.576.891, mentre quelli ancora da riconoscere a fine 2014 aumentano a 44.104.821 euro (+10,86%). I debiti contratti e ancora da riconosce a fine 2013 ammontano nei Comuni a 925.649.705 euro, che scendono per quelli contratti e ancora da riconoscere a fine 2014 a 677.587.163 euro, con una tendenza al miglioramento (-26,79%).

Si osserva che i debiti che non sono presenti nelle scritture contabili rendono i rendiconti stessi meno attendibili. Come accennato, essi sono indizi di criticità rilevanti nella gestione dei bilanci, dove non vi è stata, né una corretta previsione delle entrate e delle spese, né un accurato riaccertamento dei residui.

TAB. 2/EELL/DFB – Debiti fuori bilancio delle Province – esercizi 2004-2014

Anno	Enti di competenza	Enti adempienti	n. enti con debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Totali
2004	100	100	39	44,76		44,76
2005	104	104	53	44,55		44,55
2006	104	104	58	109,29		109,29
2007	104	104	54	54,21		54,21
2008	104	104	54	48,13		48,13
2009	104	104	68	55,21		55,21
2010	107	107	75	93,11	17,32	110,43
2011	107	107	67	79,70	20,78	100,48
2012	107	107	76	72,25	62,62	134,87
2013	107	107	75	140,17	40,58	180,75
2014	107	107	76	66,08	44,10	110,19

Fonte: Banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in milioni di euro

TAB. 3/EELL/DFB – Debiti fuori bilancio dei Comuni – esercizi 2003-2014

Anno	Enti di competenza	Enti adempienti	n. enti con debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Totali
2003	8.100	7.280	1.592	494,64		494,64
2004	8.100	7.934	1.670	586,00		586,00
2005	8.101	7.967	1.873	659,64		659,64
2006	8.101	7.937	1.899	592,10		592,10
2007	8.101	7.463	1.777	518,54		518,54
2008	8.101	7.788	1.628	623,67		623,67
2009	8.100	8.035	1.910	720,20		720,20
2010	8.094	8.091	2.006	628,76	353,06	981,82
2011	8.092	8.088	1.930	551,08	264,95	816,03
2012	8.092	8.077	1.954	576,96	688,65	1.265,61
2013	8.092	8.092	1.953	694,74	925,65	1.620,39
2014	8.057	8.040	1.985	843,56	677,59	1.521,14

Fonte: Banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in milioni di euro

Gli importi dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive rappresentano, sia per le Province che per i Comuni, e nei diversi anni, la tipologia costantemente più rilevante. In linea con la riduzione di tutti i debiti riconosciuti nelle Province, anche quelli originati da sentenze esecutive diminuiscono tra il 2013 e il 2014 da 112.293.575 euro a 48.822.757 euro, e ciò in controtendenza con l'aumento registrato nei Comuni (da più di 419.457.057 euro a più di 508.246.145 euro).

Come in passato, si segnala che sarebbe opportuno che gli amministratori prevedessero in bilancio stanziamenti per i casi di soccombenza in giudizio. È infatti possibile effettuare una stima ragionevole degli oneri che possono derivarne, quando il contenzioso è ancora in atto.

Tanto premesso, nella rilevazione dei debiti fuori bilancio dell'anno 2013 e 2014, è stato chiesto agli enti di indicare tra i noti strumenti di copertura utilizzati, anche l'importo degli accantonamenti previsti in bilancio per far fronte a debiti prevedibili, come quelli relativi alla

soccombenza in giudizio. Le somme relative a tali stanziamenti utilizzati per la copertura dei debiti riconosciuti ammontano, nell'anno 2013, a 24.172.954 euro nelle Province e a circa 182.803.910 euro nei Comuni, con percentuali sul totale degli strumenti di copertura, rispettivamente del 17,25% e del 26,31%. Nell'anno 2014, tali stanziamenti in bilancio ammontano a 11.626.659 euro nelle Province e a 204.400.756 euro nei Comuni, con percentuali sul totale degli strumenti di copertura, rispettivamente del 17,59% e del 24,23%. Gli enti mantengono, dunque, andamenti costanti.

Si ricorda che il legislatore, al fine di fare emergere nella sua interezza il fenomeno dei debiti fuori bilancio, ha introdotto nel Tuel l'art. 243-bis, che prevede una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per i Comuni e le Province in situazioni di gravi difficoltà, per squilibri strutturali del bilancio in grado di provocarne il dissesto. Ha così disposto che, per accedere alla suddetta procedura ed al relativo Fondo di rotazione, fosse indispensabile effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 e provvedere, per il loro finanziamento, anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima degli anni del piano stesso convenuto con i creditori (dieci anni, compreso quello in corso). In base a tale prescrizione normativa, nel 2013, 2 Province e 41 Comuni, che avevano dichiarato di aver in atto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, hanno esposto debiti fuori bilancio da riconoscere al 31 dicembre dell'anno in corso per un importo totale di circa 448.549.003 euro, Catania 122.835.692 euro, Messina 105.313.286 euro, Napoli 85.779.081 euro. Nel 2014, 2 Province e 42 Comuni che hanno debiti fuori bilancio, anch'essi da riconoscere al 31 dicembre dell'anno considerato, denunciano di aver avuto accesso alla medesima procedura, per un importo totale di 217.456.064 euro. Il fenomeno tende dunque a reiterarsi, nel senso che gli enti che avevano iniziato il piano di riequilibrio nel 2013, ma che continuano ad avere debiti da riconoscere nel 2014 sono 20 (compresa la Provincia di Chieti), mentre si aggiungono 24 enti che fanno ricorso all'art.243-bis del Tuel per la prima volta.

Infine, il d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013, riguardante le disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, ha escluso dai vincoli del patto di stabilità interno, anche i pagamenti sostenuti nel corso del 2013 dagli enti locali per debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 o che presentano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data, ai sensi dell'art. 194 del Tuel e previsto per gli Enti locali che non possono far fronte ai pagamenti, per mancanza di liquidità, un'anticipazione della Cassa depositi e prestiti S.p.A., da restituire con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino ad un massimo di 30 anni.

Trentanove Comuni, appartenenti prevalentemente alle fasce di popolazione più basse, hanno dichiarato di aver utilizzato come strumento di copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti i fondi di cui al menzionato d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013. In tali Comuni, a fronte di debiti fuori bilancio del 2014 pari a circa 29.569.506 euro, l'ammontare del debito ammesso al piano di rateizzazione è di circa 20 milioni di euro, per una percentuale circa il 67,61%. Il ricorso al fondo era meno diffuso l'anno precedente in cui, a fronte di 21 enti coinvolti, si accedeva a un ripiano di circa 12.290.728 euro.

Nella tabella sottostante sono riportati: il numero delle Province interessate dal fenomeno, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti, negli ultimi nove esercizi e l'importo dei debiti fuori bilancio dichiarati, ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

**TAB. 4/EELL/DFB - Debiti fuori bilancio totali di Comuni e Province - Esercizi 2010-2014**

Anno	Province		Comuni		Totale	Totale	Totale debiti fuori bilancio
	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	
2010	93,11	17,32	628,76	353,06	721,87	370,37	1.092,24
2011	79,70	20,78	551,08	264,95	630,78	285,73	916,51
2012	72,25	62,62	576,96	688,65	649,21	751,27	1.400,48
2013	140,17	40,58	694,74	925,65	834,91	966,23	1.801,14
2014	66,08	44,11	843,56	677,59	909,64	721,69	1.631,33

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in milioni di euro

Prospetto n. 1 - Province e Comuni - Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013

REGIONI	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale Comuni	Province	Totale Complessivo
Piemonte	n. enti	21	15	6	6	10			58	2	60
	dfb 2013	521.737	2.872.651	5.506.248	262.391	1.245.359			10.408.385	445.422	10.853.808
Valle d'Aosta	n. enti	1	3			1			5		5
	dfb 2013	26.768	77.330			29.516			133.613		133.613
Lombardia	n. enti	32	41	50	38	26	8	1	196	8	204
	dfb 2013	976.408	1.855.487	5.287.059	12.855.146	4.445.003	2.889.310	18.507.531	46.815.943	5.008.638	51.824.581
Liguria	n. enti	9	8	9	7	4	1	1	39	3	42
	dfb 2013	348.740	591.319	4.347.194	2.751.841	368.340	44.231	1.322.458	9.774.124	5.322.878	15.097.002
Trentino-Alto Adige	n. enti	16	11	5	3	1	1		37		37
	dfb 2013	371.849	1.109.824	66.830	239.958	270.877	190.593		2.249.931		2.249.931
Veneto	n. enti	8	22	21	26	17	1	2	97	3	100
	dfb 2013	193.452	2.213.957	736.507	8.317.089	2.664.321	45.947	1.742.327	15.913.600	1.271.229	17.184.828
Friuli-Venezia Giulia	n. enti	7	19	18	12	2	2		60	3	63
	dfb 2013	121.115	541.000	1.534.271	584.169	52.561	1.035.267		3.868.384	152.872	4.021.256
Emilia-Romagna	n. enti	9	18	21	27	5	7		87	8	95
	dfb 2013	109.266	709.573	1.563.199	727.187	570.230	2.081.151		5.760.605	3.457.483	9.218.088
Toscana	n. enti	16	23	23	23	14	8	1	108	6	114
	dfb 2013	5.164.452	3.346.083	4.521.237	4.641.371	3.451.290	8.329.021	654.371	30.107.826	2.430.258	32.538.084
Umbria	n. enti	3	5	3	2	3	1		17		17
	dfb 2013	26.031	453.389	117.057	257.045	865.388	46.599		1.765.510		1.765.510
Marche	n. enti	5	7	11	7	9	3		42	4	46
	dfb 2013	162.462	221.121	1.499.052	528.159	1.724.916	3.887.591		8.023.301	5.696.568	13.719.868
Lazio	n. enti	21	31	22	22	21	3	1	121	4	125
	dfb 2013	1.243.123	2.543.445	1.435.544	4.621.488	22.186.769	1.629.430	14.264.012	47.923.811	988.812	48.912.623
Abruzzo	n. enti	30	16	20	13	9	2		90	4	94
	dfb 2013	937.909	1.127.348	1.803.305	4.908.808	11.467.532	3.483.383		23.728.284	7.800.832	31.529.116
Molise	n. enti	16	6	3	1	3			29	1	30
	dfb 2013	845.638	336.370	958.866	28.752	1.138.040			3.307.665	30.305	3.337.969
Campania	n. enti	44	63	52	47	50	6	1	263	4	267
	dfb 2013	2.382.775	13.433.382	9.792.305	10.309.328	45.980.608	23.222.053	66.400.618	171.521.069	22.199.241	193.720.309
Puglia	n. enti	8	28	39	46	35	8	1	165	6	171
	dfb 2013	489.461	3.533.042	4.698.846	9.487.709	41.425.840	28.488.195	18.817.608	106.940.702	7.382.280	114.322.982
Basilicata	n. enti	10	8	7	6				31	1	32
	dfb 2013	363.107	526.726	1.888.866	240.235				3.018.934	517.194	3.536.128
Calabria	n. enti	45	35	31	16	3	4		134	3	137
	dfb 2013	5.837.048	6.257.373	6.969.182	13.848.391	13.927.916	41.041.936		87.881.845	3.090.170	90.972.015
Sicilia	n. enti	39	66	55	44	37	8	2	251	9	260
	dfb 2013	4.253.966	7.445.571	7.925.401	19.218.551	30.748.076	22.489.722	5.478.068	97.559.356	71.592.031	169.151.387
Sardegna	n. enti	41	36	21	11	11	3		123	6	129
	dfb 2013	1.820.473	3.076.413	2.448.813	2.390.894	5.205.214	3.098.934		18.040.741	2.779.583	20.820.324
<b>Totale numero enti</b>		<b>381</b>	<b>461</b>	<b>417</b>	<b>357</b>	<b>261</b>	<b>66</b>	<b>10</b>	<b>1.953</b>	<b>75</b>	<b>2.028</b>
<b>Totale debiti fuori bilancio 2013</b>		<b>26.195.777</b>	<b>52.271.406</b>	<b>63.099.780</b>	<b>96.218.510</b>	<b>187.767.798</b>	<b>142.003.364</b>	<b>127.186.993</b>	<b>694.743.628</b>	<b>140.165.794</b>	<b>834.909.422</b>

Fonte: Banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in euro

Prospetto n. 2 - Province e Comuni - Debiti fuori bilancio 2013 per abitante negli enti coinvolti

REGIONI	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale Comuni	Province
Piemonte	n. abitanti	17.792	53.461	43.938	98.802	353.094			567.087	2.467.840
	dfb 2013 riconosciuti	521.737	2.872.651	5.506.248	262.391	1.245.359			10.408.385	445.422
	dfb medio per abitante	29	54	125	3	4			18	0
Valle d'Aosta	n. abitanti	398	9.870			34.657			44.925	
	dfb 2013 riconosciuti	26.768	77.330			29.516			133.613	
	dfb medio per abitante	67	8			1			3	
Lombardia	n. abitanti	30.586	147.686	380.128	550.210	831.015	789.274	1.262.101	3.991.000	8.041.322
	dfb 2013 riconosciuti	976.408	1.855.487	5.287.059	12.855.146	4.445.003	2.889.310	18.507.531	46.815.943	5.008.638
	dfb medio per abitante	32	13	14	23	5	4	15	12	1
Liguria	n. abitanti	10.116	23.760	63.444	92.710	152.655	60.760	582.320	985.765	721.088
	dfb 2013 riconosciuti	348.740	591.319	4.347.194	2.751.841	368.340	44.231	1.322.458	9.774.124	5.322.878
	dfb medio per abitante	34	25	69	30	2	1	2	10	7
Trentino-Alto Adige	n. abitanti	17.481	37.263	32.095	50.380	20.921	103.891		262.031	
	dfb 2013 riconosciuti	371.849	1.109.824	66.830	239.958	270.877	190.593		2.249.931	
	dfb medio per abitante	21	30	2	5	13	2		9	
Veneto	n. abitanti	9.364	74.600	155.193	371.258	521.743	82.462	512.672	1.727.292	2.050.547
	dfb 2013 riconosciuti	193.452	2.213.957	736.507	8.317.089	2.664.321	45.947	1.742.327	15.913.600	1.271.229
	dfb medio per abitante	21	30	5	22	5	1	3	9	1
Friuli-Venezia Giulia	n. abitanti	7.770	59.162	132.146	174.564	78.697	299.928		752.267	1.086.225
	dfb 2013 riconosciuti	121.115	541.000	1.534.271	584.169	52.561	1.035.267		3.868.384	152.872
	dfb medio per abitante	16	9	12	3	1	3		5	0
Emilia-Romagna	n. abitanti	11.492	64.502	149.699	371.791	132.525	873.027		1.603.036	4.115.309
	dfb 2013 riconosciuti	109.266	709.573	1.563.199	727.187	570.230	2.081.151		5.760.605	3.457.483
	dfb medio per abitante	10	11	10	2	4	2		4	1
Toscana	n. abitanti	17.399	82.266	176.149	346.886	410.160	760.918	366.039	2.159.817	2.391.512
	dfb 2013 riconosciuti	5.164.452	3.346.083	4.521.237	4.641.371	3.451.290	8.329.021	654.371	30.107.826	2.430.258
	dfb medio per abitante	297	41	26	13	8	11	2	14	1
Umbria	n. abitanti	2.137	13.988	19.702	28.418	109.106	162.986		336.337	
	dfb 2013 riconosciuti	26.031	453.389	117.057	257.045	865.388	46.599		1.765.510	
	dfb medio per abitante	12	32	6	9	8	0		5	
Marche	n. abitanti	6.859	23.467	82.206	108.792	309.594	258.077		788.995	1.374.416
	dfb 2013 riconosciuti	162.462	221.121	1.499.052	528.159	1.724.916	3.887.591		8.023.301	5.696.568
	dfb medio per abitante	24	9	18	5	6	15		10	4
Lazio	n. abitanti	23.041	102.783	160.649	338.408	783.144	271.037	2.638.842	4.317.904	5.319.953
	dfb 2013 riconosciuti	1.243.123	2.543.445	1.435.544	4.621.488	22.186.769	1.629.430	14.264.012	47.923.811	988.812
	dfb medio per abitante	54	25	9	14	28	6	5	11	0
Abruzzo	n. abitanti	37.073	49.466	134.781	179.116	330.673	185.395		916.504	1.331.574
	dfb 2013 riconosciuti	937.909	1.127.348	1.803.305	4.908.808	11.467.532	3.483.383		23.728.284	7.800.832
	dfb medio per abitante	25	23	13	27	35	19		26	6

Fonte: Banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in euro

→ segue

## Prospetto n. 2 - Province e Comuni - Debiti fuori bilancio 2013 per abitante negli enti coinvolti (segue)

REGIONI	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale Comuni	Province
Molise	n. abitanti	15.776	16.985	19.440	11.277	103.686			167.164	226.520
	dfb 2013 riconosciuti	845.638	336.370	958.866	28.752	1.138.040			3.307.665	30.305
	dfb medio per abitante	54	20	49	3	11			20	0
Campania	n. abitanti	55.601	198.467	381.129	641.119	1.721.699	479.367	959.052	4.436.434	4.936.915
	dfb 2013 riconosciuti	2.382.775	13.433.382	9.792.305	10.309.328	45.980.608	23.222.053	66.400.618	171.521.069	22.199.241
	dfb medio per abitante	43	68	26	16	27	48	69	39	4
Puglia	n. abitanti	10.072	94.278	273.147	668.813	1.207.268	850.862	313.213	3.417.653	4.090.105
	dfb 2013 riconosciuti	489.461	3.533.042	4.698.846	9.487.709	41.425.840	28.488.195	18.817.608	106.940.702	7.382.280
	dfb medio per abitante	49	37	17	14	34	33	60	31	2
Basilicata	n. abitanti	13.801	26.526	41.994	83.735				166.056	375.314
	dfb 2013 riconosciuti	363.107	526.726	1.888.866	240.235				3.018.934	517.194
	dfb medio per abitante	26	20	45	3				18	1
Calabria	n. abitanti	57.090	113.071	213.491	214.468	134.917	409.074		1.142.111	1.084.768
	dfb 2013 riconosciuti	5.837.048	6.257.373	6.969.182	13.848.391	13.927.916	41.041.936		87.881.845	3.090.170
	dfb medio per abitante	102	55	33	65	103	100		77	3
Sicilia	n. abitanti	46.799	227.671	394.996	597.009	1.257.572	779.837	945.665	4.249.549	5.092.080
	dfb 2013 riconosciuti	4.253.966	7.445.571	7.925.401	19.218.551	30.748.076	22.489.722	5.478.068	97.559.356	71.592.031
	dfb medio per abitante	91	33	20	32	24	29	6	23	14
Sardegna	n. abitanti	44.014	121.982	153.422	135.736	331.862	344.690		1.131.706	1.377.016
	dfb 2013 riconosciuti	1.820.473	3.076.413	2.448.813	2.390.894	5.205.214	3.098.934		18.040.741	2.779.583
	dfb medio per abitante	41	25	16	18	16	9		16	2
<b>Totale numero abitanti</b>		<b>434.661</b>	<b>1.541.254</b>	<b>3.007.749</b>	<b>5.063.492</b>	<b>8.824.988</b>	<b>6.711.585</b>	<b>7.579.904</b>	<b>33.163.633</b>	<b>46.082.504</b>
<b>Totale debiti fuori bilancio 2013 riconosciuti</b>		<b>26.195.777</b>	<b>52.271.406</b>	<b>63.099.780</b>	<b>96.218.510</b>	<b>187.767.798</b>	<b>142.003.364</b>	<b>127.186.993</b>	<b>694.743.628</b>	<b>140.165.794</b>
<b>Debito fuori bilancio medio per abitante</b>		<b>60</b>	<b>34</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>3</b>

Fonte: Banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in euro

Prospetto n. 3 - Province e Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2014 per fasce di popolazione

REGIONI	Dati	Comuni							Totale Comuni	Province	Totale complessivo
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7			
Piemonte	n. enti	20	11	7	6	9			53	1	54
	dfb 2014	1.663.856	828.992	1.051.492	151.399	665.196			4.360.935	517.292	4.878.227
Valle d'Aosta	n. enti	2	2			1			5		5
	dfb 2014	3.629	4.905			160.238			168.773		168.773
Lombardia	n. enti	38	43	51	43	28	8	1	212	9	221
	dfb 2014	3.372.394	2.597.739	9.210.361	1.987.390	6.893.618	2.000.803	3.571.779	29.634.083	3.205.329	32.839.412
Liguria	n. enti	19	12	9	9	4	2	1	56	3	59
	dfb 2014	1.267.744	3.243.554	1.233.136	1.509.951	684.103	148.776	3.791.686	11.878.950	4.187.744	16.066.693
Trentino-Alto Adige	n. enti	10	6	2	2	3	2		25		25
	dfb 2014	72.734	220.225	103.384	98.842	186.239	321.635		1.003.059		1.003.059
Veneto	n. enti	8	17	19	26	18	2	1	91	4	95
	dfb 2014	513.917	359.117	831.652	3.587.644	1.128.088	273.540	1.970.817	8.664.774	859.089	9.523.864
Friuli-Venezia Giulia	n. enti	9	16	15	12	3	2		57	3	60
	dfb 2014	515.092	210.524	640.491	320.370	472.850	118.854		2.278.179	348.404	2.626.583
Emilia-Romagna	n. enti	2	10	18	10	10	5		55	4	59
	dfb 2014	105.980	968.384	957.318	4.124.369	1.436.468	3.403.870		10.996.388	1.412.109	12.408.497
Toscana	n. enti	13	15	18	23	18	9	1	97	10	107
	dfb 2014	2.036.284	3.539.186	6.167.497	8.931.413	8.080.308	9.514.042	402.953	38.671.684	4.731.616	43.403.300
Umbria	n. enti	4	6	4	2	6	1		23	1	24
	dfb 2014	109.915	391.313	126.449	60.198	2.299.376	196.256		3.183.507	76.000	3.259.507
Marche	n. enti	4	10	13	5	8	3		43	3	46
	dfb 2014	82.991	1.224.203	929.724	1.544.703	2.020.120	1.702.420		7.504.160	1.276.010	8.780.170
Lazio	n. enti	31	27	29	24	24	6	1	142	4	146
	dfb 2014	1.664.571	1.585.241	7.092.998	4.942.410	19.431.797	9.989.499	29.900.844	74.607.358	3.287.819	77.895.177
Abruzzo	n. enti	38	19	14	11	10	2		94	4	98
	dfb 2014	2.699.674	918.435	1.341.305	2.299.538	7.092.826	2.698.429		17.050.208	1.568.089	18.618.297
Molise	n. enti	18	7	3	1	3			32	1	33
	dfb 2014	606.780	786.125	412.515	404.403	1.140.713			3.350.537	829.692	4.180.228
Campania	n. enti	47	53	50	53	50	7	1	261	5	266
	dfb 2014	3.669.670	10.355.049	8.278.592	23.753.616	61.038.252	28.900.162	112.758.778	248.754.118	15.200.496	263.954.614
Puglia	n. enti	11	32	42	48	35	8	1	177	5	182
	dfb 2014	474.222	6.287.998	8.077.883	17.205.520	26.575.861	11.438.131	12.653.298	82.712.914	4.670.238	87.383.152
Basilicata	n. enti	13	13	8	6			1	41	2	43
	dfb 2014	1.157.172	3.142.008	1.270.553	622.492		574.970		6.767.195	1.029.674	7.796.869
Calabria	n. enti	41	44	36	14	5	4		144	2	146
	dfb 2014	4.125.123	4.380.793	11.147.245	7.047.296	14.404.319	15.844.185		56.948.961	7.139.504	64.088.465
Sicilia	n. enti	40	78	55	40	34	8	2	257	9	266
	dfb 2014	4.156.432	11.346.159	19.346.874	12.241.444	24.910.786	17.249.982	119.663.024	208.914.701	8.925.838	217.840.539
Sardegna	n. enti	39	36	19	12	10	3		119	6	125
	dfb 2014	987.157	3.431.816	3.091.178	2.061.070	5.646.089	10.889.740		26.107.050	6.817.255	32.924.306
<b>Totale enti</b>		<b>407</b>	<b>457</b>	<b>412</b>	<b>347</b>	<b>279</b>	<b>73</b>	<b>9</b>	<b>1.985</b>	<b>76</b>	<b>2.061</b>
<b>Totale debiti fuori bilancio</b>		<b>29.285.337</b>	<b>55.821.767</b>	<b>81.310.645</b>	<b>92.894.068</b>	<b>184.267.246</b>	<b>115.265.293</b>	<b>284.713.178</b>	<b>843.557.534</b>	<b>66.082.197</b>	<b>909.639.731</b>

Fonte: Banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti; importi in euro